

La contestazione del professor Strassoldo, fratello dell'ex presidente della Provincia: «Dissacrante la presenza di un comico che odia i politici»

La Guzzanti all'Università, scatta la protesta

Momenti di tensione a Udine: battibecco tra l'attrice e un docente davanti a 400 studenti, arriva anche la Digos

Udine

NOSTRO SERVIZIO

All'Università di Udine è arrivata Sabina Guzzanti ed è scoppiato il caos. A Udine per il suo spettacolo teatrale l'attrice, famosa per la sua pungente satira politica, aveva in programma nel primo pomeriggio anche un incontro nell'Aula Magna dell'Università con gli studenti, organizzato in collaborazione tra l'assessorato alle politiche giovanili del comune e Azalea Promotion. L'incontro con gli studenti in ateneo aveva già fatto scattare le polemiche alla vigilia, con le proteste del consigliere comunale del Pdl Roberto Bardini. Ma se il consigliere comunale si è limitato ad esprimere solo a parole il dissenso, il professor Raimondo Strassoldo, docente di sociologia proprio nell'ateneo friulano e fratello del più noto Marzio, ex presidente della Provincia di Udine, è passato ai fatti. Erano da poco passate le 14.30, infatti, quando il professor Strassoldo ha fatto il suo ingresso nell'Aula Magna in cui circa 400 studenti stavano aspettando l'intervento di Sabina Guzzanti. Ha preso il microfono e ha minacciato di boicottare l'evento in mancanza di un chiarimento con il rettore Cristiana Compagno. Gli studenti, sbigottiti e arrabbiati, hanno tentato il dialogo con il docente, insieme all'assessore comunale Paolo Coppola, ma senza alcun esito. Allora sono partiti cori di fischi e urla per invitarlo ad abbandonare l'aula. Sabina Guzzanti, acclamata a gran voce dall'uditorio, ha deciso comunque di fare il suo ingresso in aula, dove è stata accolta da un'autentica ovazione, e di cominciare il dibattito sulla riforma dell'Università. Strassoldo



Sabina Guzzanti durante la sua lezione all'Università di Udine, qui sopra Raimondo Strassoldo autore della contestazione che ha provocato l'intervento della Digos

ha tentato in ogni modo di prendere la parola, tentando di togliere il microfono di mano allo studente che doveva presentare il confronto, e l'atmosfera in aula si è surriscaldata. Tra il professore e l'attrice comica sono anche volate parole grosse, prima che la sicurezza riuscisse ad allontanare il docente. Poi l'incontro è proseguito sui binari previsti, mentre l'accaduto è stato filmato e sarà inserito nel documentario che sta preparando sul suo tour in giro per l'Italia.

All'Università sono arrivate anche tre volantini della polizia e alcuni uomini della Digos, che hanno avuto un colloquio con Strassoldo e altri docenti

dell'ateneo. Solo in seguito Strassoldo ha reso note le ragioni del suo gesto. «La presenza di un comico come Sabina Guzzanti, animata da un odio viscerale per quasi tutta la classe politica, in un luogo culto come l'Aula Magna dell'Università di Udine, è stato dissacrante - ha spiegato il docente - In Università dobbiamo insegnare agli studenti, educarli, non seguire le loro emozioni viscerali. Avevo chiesto al rettore di rendere nota al senato accademico la contrarietà e di inviarmi una lettera privata in cui ammetteva di aver sbagliato a concedere l'aula».

In aula, poi, è intervenuto anche il preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Andrea Ta-

barroni, per scusarsi, anche a nome del rettore, per lo spiacevole inconveniente che ha ritardato il dibattito. Mentre nel tardo pomeriggio il rettore, Cristiana Compagno, ha comunicato in una nota la posizione dell'Università. «Su richiesta del Comune è stata concessa un'aula, come avviene di prassi. L'Università è il luogo del confronto democratico, della coscienza critica, del dibattito, del sapere. Non teme il confronto, non teme il dibattito, non teme le manifestazioni democratiche, semplicemente perché è e deve essere al di sopra delle parti, sempre. E ha inteso esserlo anche in questa occasione».

Elena Viotto